



# INSIEME

NOTIZIARIO PARROCCHIALE DELLE COMUNITÀ di GARDOLO e CANOVA

**da dom. 27/10 a dom. 03/11/2024**

## **AVVISI**

\* I cristiani, coloro che cercano di seguire Gesù Cristo e il suo Vangelo (buona Notizia) e si lasciano introdurre nella vita eterna del suo Regno l'1 e il 2 novembre "guardano avanti con speranza", nella fede del Risorto pur portando nel cuore i ricordi e le ferite della morte dei loro cari consegnando questo nella preghiera...

\* Le confessioni per la festa dei Santi e Fedeli Defunti sono giovedì 31 ottobre a Canova dalle 15.00 alle 16.00 e a Gardolo dalle 15.00 alle 18.00.

## **S. MESSE**

<b>Domenica 27 ottobre</b>	<b>Ore 09.00 CANOVA</b>	Per il Popolo di Dio
<b>30<sup>a</sup> del tempo ordinario</b>	<b>ore 10.30 GARDOLO</b>	+ def. fam. Barcella; sec. int. fam. Agnoli; Aldo, Tullia e Adelina Forti; Luciano; Maria Concetta e Nicolò Weiss; Bernardino Castelletti; Palmira Raffaelli; Vittorio e Maria Lucchi
Lunedì 28 ottobre	ore 08.00 GARDOLO	+ sec. int. offerente
Martedì 29 ottobre	ore 08.00 GARDOLO	+
Mercoledì 30 ottobre	ore 08.00 CANOVA	+ sec. intenzione
<b>Giovedì 31 ottobre</b>	<b>ore 20.00 GARDOLO</b>	+ def. fam. Gozzer e Kerschbaumer; Guerrino Tezzon
<b>Venerdì 1 novembre</b>	<b>Ore 09.00 CANOVA</b>	+ Per il Popolo di Dio
<b>TUTTI I SANTI Solennità</b>	<b>ore 14.30 GARDOLO</b>	Al Cimitero (se piove in Chiesa)
<b>Sabato 2 novembre</b>	<b>Ore 09.00 CANOVA</b>	Per i Fedeli defunti
<b>Commemorazione dei Defunti</b>	<b>14.30 GARDOLO</b>	Al Cimitero (se piove in Chiesa)
<b>31° del Tempo ordinario</b>	<b>ore 20.00 GARDOLO</b>	+ Bruna Tomasi; Maria Chiogna; Lucilla Zanon; Fortunato Marignoni; Maria Martignoni
<b>Domenica 3 novembre</b>	<b>Ore 09.00 CANOVA</b>	Per il Popolo di Dio
<b>31<sup>a</sup> del tempo ordinario</b>	<b>ore 10.30 GARDOLO</b>	+ Achille, Pietro e Maria Riccadonna; Maria Teresa Fietta

# Chiamatelo!

**Il cieco Bartimeo sente passare Gesù e lo chiama... ma Gesù vuole aver bisogno dei suoi discepoli per incontrarlo e dona così alla sua Chiesa la missione di condurre a Lui: Mc 10,46-52.**

C'è un'umanità che *grida* verso il Cielo, al bordo di ogni strada. Consapevolmente o meno, alza la voce verso Dio per far sentire il suo dolore, le paure, i desideri, il bisogno di attenzione e di misericordia. Il cuore *mendicante* cerca ogni strada possibile per uscire dalla notte, si aggrappa alla speranza quando *sente* che c'è qualcuno disposto ad accogliere il proprio *grido* e mettere fine al proprio isolamento.

Gesù avrebbe potuto incontrare da solo quel cieco, sicuramente aveva sentito quella voce che pronunciava con insistenza il suo nome. O poteva cercarlo lui, come aveva fatto con Zaccheo proprio lì a Gerico, e con molti altri malati e peccatori. Invece lungo quella *strada* Gesù vuole e cerca quella mediazione umana imperfetta che aveva scelto e inviato, quei *discepoli* che qui hanno rischiato di diventare un ostacolo per incontrarlo, ma continuano ad essere anche il suo strumento per rispondere al grido di chi soffre.

“*Chiamatelo*”, dice Gesù agli uomini che lo circondano... e alla Chiesa di ogni tempo. Ed è così che la sua chiamata passa attraverso la voce e le mani di tanti, di una *folla*, che diventa il segno e lo strumento del suo agire nel tempo.



A *Bartimeo* che cerca la misericordia del Signore, quelle tante voci dicono: «*Coraggio! Alzati, ti chiama!*». E queste tre brevi esortazioni sono la ricchezza e la missione dei discepoli del Signore.

*Coraggio*, perché il Signore vede, ascolta, raccoglie, non passa oltre; le tue povertà sono proprio ciò che ti consente di arrivare fino a lui e di lasciarti guarire.

*Alzati*, perché hai il diritto e il dovere di stare in piedi dinanzi al tuo Signore, di mettere in campo le tue energie, di vivere da risorto, di cercare tu per primo

la tua salvezza e di compiere il cammino verso di Lui e dietro a Lui.

Lui *ti chiama*, chiama te, proprio te, con le tue povertà e fallimenti, con le tue risorse e quella tua voce forte che, per speranza o disperazione, passa ogni ostacolo e arriva fino al tuo Signore.

Certo, è Gesù che incontra, risana, salva, perché è lui, e non la folla (o la Chiesa) a guarire; è lui il Salvatore da incontrare, il Maestro da seguire. Ma allora come oggi lui si serve di noi, discepoli suoi, per arrivare a chi *siede a mendicare* sui bordi di ogni *strada*. Non si è stancato delle nostre povertà, non rinuncia alla nostra fantasia, ancora desidera che siamo noi a far sentire la sua voce, a incoraggiare, spronare, chiamare, per far sapere che la notte non è infinita e che per tutti c'è una vita da risorti perché figli di un Padre che ama.

Non ci scoraggiamo nel portare le parole di Gesù a chi incontriamo. Non lasciamoci bloccare da qualche mossa sbagliata, dai nostri errori o dalla sfiducia per una Chiesa imperfetta, che a volte va a tentoni ed altre cade nelle sue debolezze.

Ogni volta che riusciamo a far cogliere a qualcuno la bellezza della fede, a incoraggiare e portare da Gesù proprio attraverso e nonostante noi, allora sperimentiamo la grande gioia di essere discepoli, che hanno compiuto la loro missione di indicare e guidare verso l'Unico Signore e Salvatore.